

CIL

costruire in laterizio



Cantine

ISSN 0394-1599 • Anno XXXV
ottobre 2023 • Quadrimestrale



193

Edoardo Milesi & Archos

Cantina Cupano

Montalcino, Siena

Silvia Berselli, Architetto e storico dell'architettura, ricercatore - Università di Parma



KEYWORDS

Ampliamento edilizio
Cantina vinicola
Blocchi forati
Mix di materiali
Uso decorativo del laterizio
Building expansion
Wine cellar
Hollow blocks
Material mix
Decorative use of brick

Adagiata sul dolce pendio delle colline di Montalcino, la struttura realizzata dallo studio Edoardo Milesi & Archos come ampliamento della cantina vinicola Cupano si integra con la naturale conformazione del paesaggio toscano senza rinunciare a esprimere i caratteri del progetto contemporaneo, in un territorio che rappresenta un'eccellenza per la produzione enologica nazionale. Per adeguarsi alla pendenza e risolvere il dislivello il progetto utilizza l'articolazione dei volumi, attraverso la costruzione di un piano terra diviso in due fasce, di cui una risulta parzialmente interrata, raccordate da un telaio metallico che protegge e segnala gli ingressi. Il piano terra esistente viene completamente riorganizzato e dedicato alle attività pesanti, come carico e scarico merci, vinificazione, imbottigliamento e locali per l'affinamento. Il volume viene inoltre ricostruito con materiali e tecniche che gli conferiscono un comportamento energetico passivo in grado di ridurre considerevolmente i costi di gestione e mantenimento e di aumentare la sostenibilità economica e ambientale, oltre a garantire alle strutture il dovuto adeguamento sismico. L'atteggiamento progettuale si mostra attento alla sensibilità e alle esigenze attuali, adottando soluzioni che hanno molteplici valori: ad esempio il parziale interramento contribuisce da una parte a migliorare la resa energetica e antisismica dell'edificio e permette dall'altra di ridurre le dimensioni del volume e di conseguenza il suo impatto sul paesaggio. Anche il processo produttivo viene ripensato in modo da evitare gli sprechi e ottimizzare le risorse: le acque di lavorazione della cantina vengono raccolte in vasche di depurazione, per poi essere utilizzate per la fertirrigazione.

The expansion of the Cupano wine cellar, created by the Edoardo Milesi & Archos studio, integrates with the natural conformation of the Tuscan landscape without renouncing to express the characteristics of the contemporary project. The design uses the articulation of volumes, through the construction of a ground floor divided into two bands, connected by a metal frame that protects and signals the entrances

I materiali impiegati all'esterno sono vari e provengono sia dal lessico tradizionale della costruzione, sia da quello contemporaneo; il loro riuscito equilibrio rappresenta uno dei caratteri distintivi del progetto. La nuova area di vinificazione è rivestita all'esterno da cemento a vista colorato in massa in modo da ottenere una pigmentazione vicina a quella del terreno circostante, mentre le facciate ventilate sono realizzate con listoni che a contatto con l'aria risultano ossidati. Un analogo effetto ossidato, ma su base materica ben differente, lo producono le lamiere in acciaio Cor-Ten utilizzate in vario modo, ad esempio per le grondaie e la copertura della fascia centrale. Questo volume intermedio che funge da filtro accoglie la nuova area dedicata alle lavorazioni, caratterizzata da un telaio metallico in acciaio nero sabbato ben leggibile all'esterno, come un segno identificativo del rinnovamento della struttura produttiva. Le parti interne delle cantine e dei locali per l'affinamento sono realizzate impiegando in maniera inusuale due tipi di laterizi da costruzione, ottenendo così un effetto decorativo inaspettato. Da terra, le prime due fasce orizzontali sono ottenute disponendo in verticale dei mattoni pieni posati di taglio, mentre la terza è costituita da blocchi forati alleggeriti in pasta disposti in modo da mostrare le geometrie delle forature perpendicolari al piano della parete. Salendo il ritmo cambia, arrivando a sovrapporre due o tre file di laterizi forati, che da materiali strutturali e nascosti, assumono l'apparenza di un ricamo o di una raffinata bordura in pizzo. Su tutta la parete i giunti orizzontali di malta bianca risultano più spessi di quelli verticali, in modo da accentuare l'organizzazione per fasce del prospetto interno; nei corsi dei forati il giunto verticale arriva a scomparire per accentuarne la continuità. Il metodo creativo impiegato dai progettisti ricorda quello proposto dagli artisti Dada di inizio Novecento: traslare un oggetto comune (un *objet trouvé*) dal suo habitat naturale, cambiargli disposizione, mostrarlo sotto una nuova luce, può ri-



velare potenzialità inesprese; basti pensare all'orinatoio che Duchamp trasformò nella sua *Fontana*. Le geometrie rivelate dei laterizi forati evocano con il loro ritmico disegno le cornici di paramenti musivi o di *azulejos* di sapore arabeggiante. Allo stesso tempo la disposizione in fasce orizzontali alternate richiama l'immagine di muraure antiche costruite con corsi di mattoni scanditi da altri realizzati in pietra. In tutto il progetto, al variare dei materiali mutano anche forma e dimensioni delle aperture: sulle facciate in cemento a vista sono disposte piccole finestre quadrate con infissi a scomparsa che illuminano debolmente la zona di vinificazione, che deve rimanere in penombra. Tra le assi di legno invece si collocano tagli di luce simili a spaccature, mentre sul prospetto est, in corrispondenza del corridoio, si trova una grande vetrata orizzontale. A ogni ambiente viene fornita la giusta quantità e qualità di luce naturale a seconda delle funzioni che ospita. Sulla parete esterna è incisa una frase in latino "*Si vivam, si vives, huc redibimus olim*"; è l'incipit di un poema di autore ed epoca ignoti, inciso su un monte nel grossetano. "Se vivrò, se vivrai, ritorneremo qui un giorno": un invito a godere di questo spazio di pace e lavoro e a tornare a visitarlo.

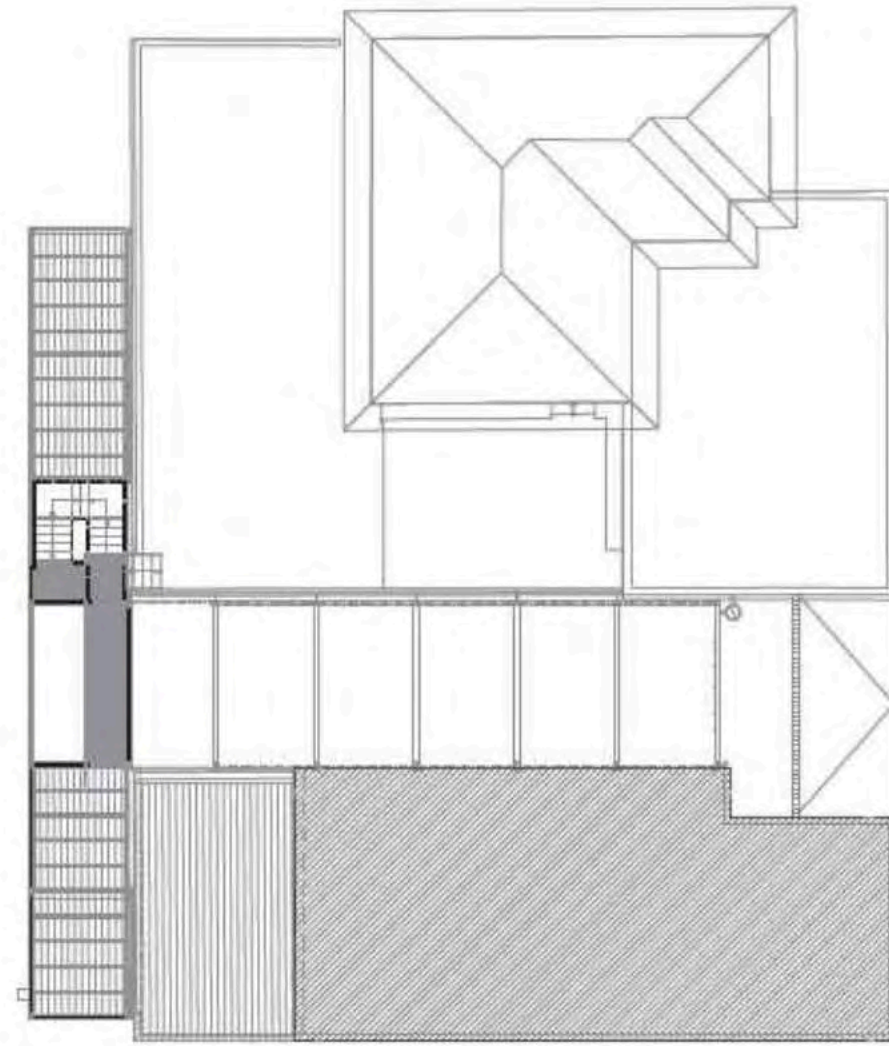
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Marco Del Francia, Carlo Pozzi, Leonardo Servadio, Edoardo Milesi. *Architettura sensibile*, Archos, Bergamo, 2010
- Cristian Carrara, Giulia Anna Milesi, Edoardo Milesi. *Abitare il legno*, Archos, Bergamo, 2021
- Sito internet: <https://www.archos.it/it/archos/progetti/progetto-ampliamento-stabilimento-enologico/>
- Sito internet: <https://www.professionearchitetto.it/news/notizie/30254/Montalcino-ampliamento-di-Cantina-Cupano-di-Edoardo-Milesi-Archos-guidato-dai-principi-di-sostenibilita>

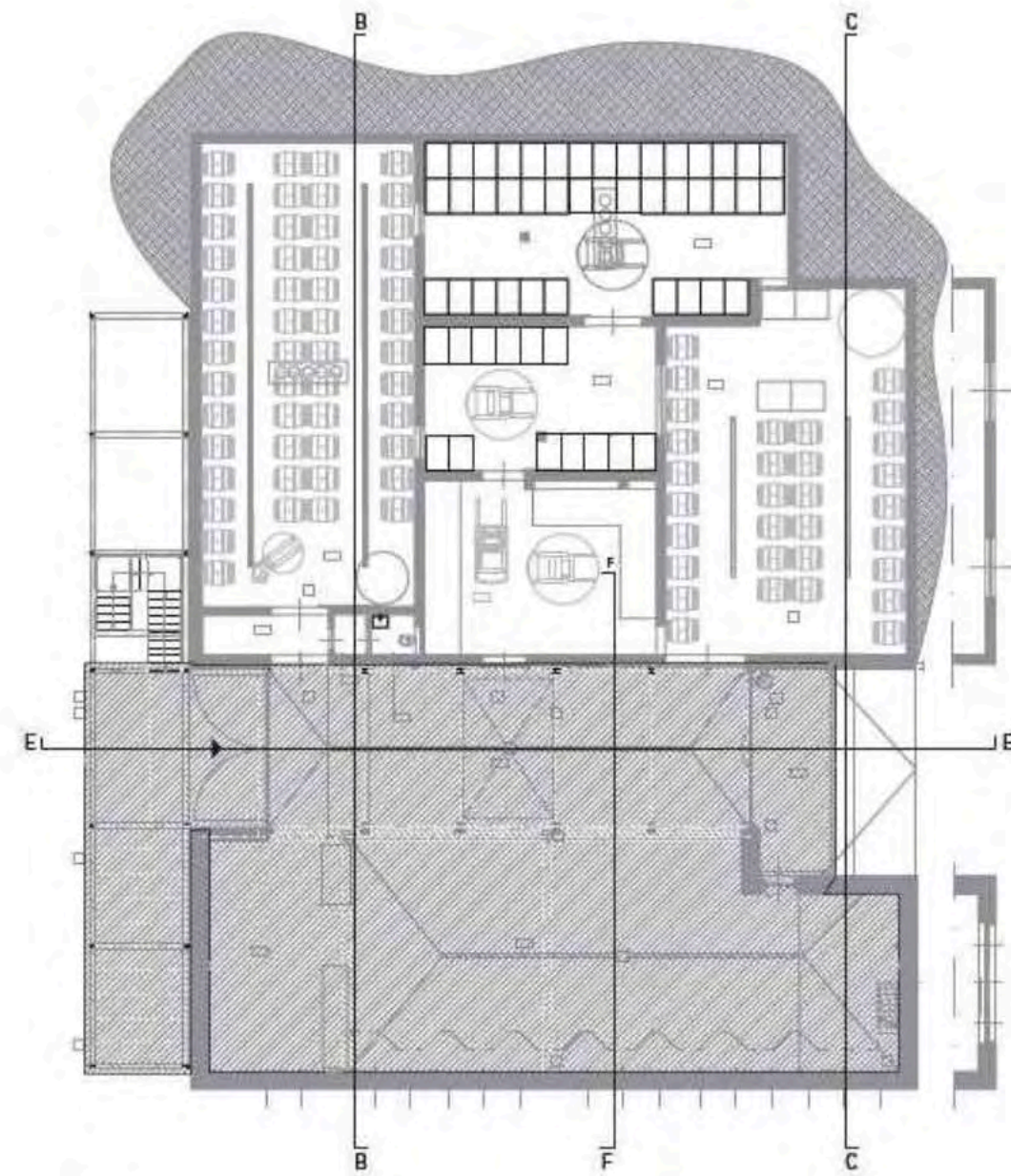
Inserimento nel paesaggio.

SCHEDA TECNICA

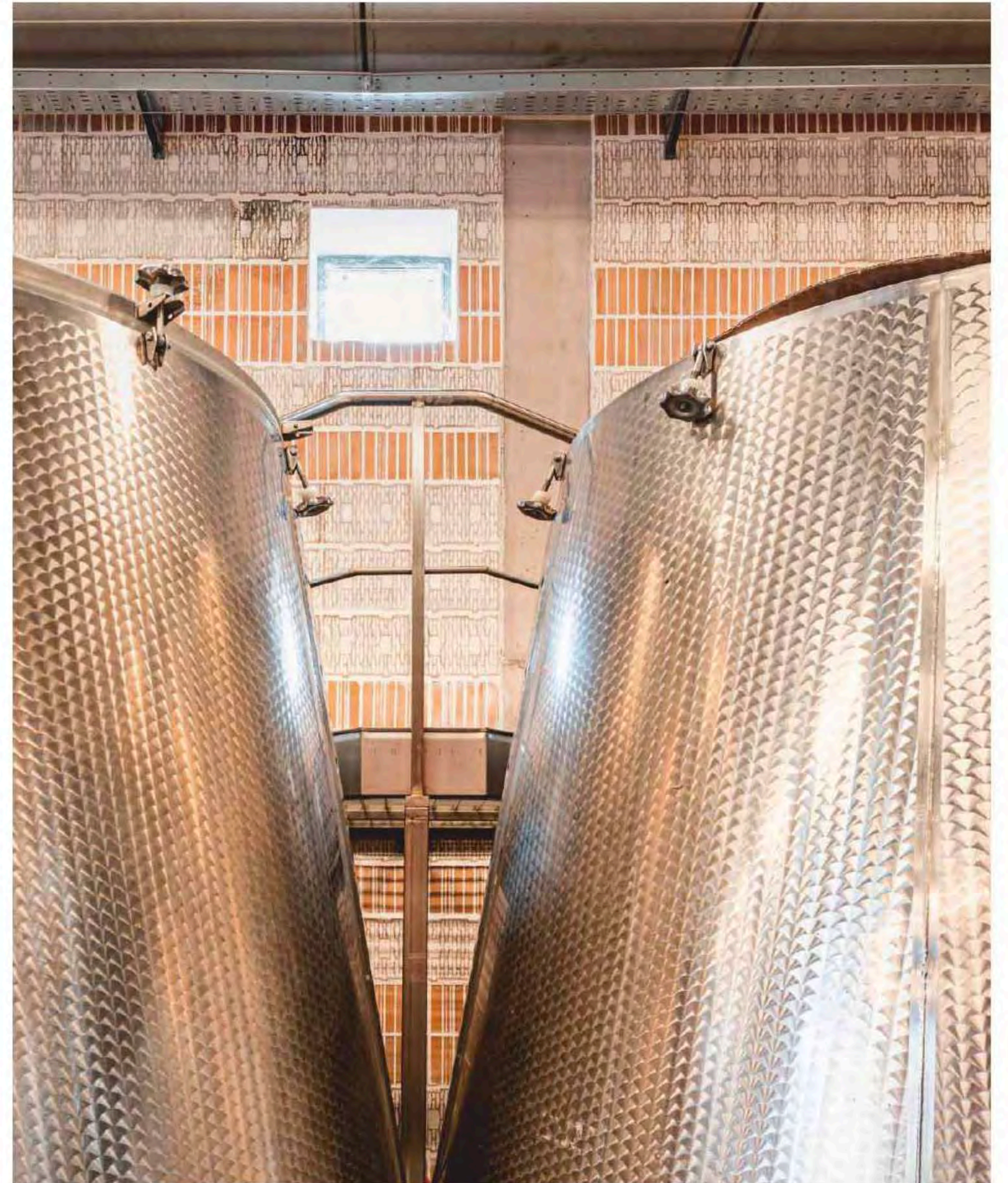
Oggetto	Ampliamento Cantina Cupano
Località	Montalcino, Siena - Italia
Committente	Privato
Progetto architettonico	Edoardo Milesi & Archos Edoardo Milesi e Giulia Anna Milesi
Design team	Paolo Vimercati
Impresa Esecutrice	Eurocostruzioni 1961 (opere edili); Fioravanti e Bari S.r.l. (opere di scavo)
Progetto Strutturale	Giovanni Zappa
Progetto, Impianti e Antincendio	P.I. Leonardo Fantini e P.I. Enrico Ferraboschi / Tecno Progett S.a.s.
Cronologia	Inizio lavori febbraio 2020; Fine lavori luglio 2021
Superficie	460 m ²
Fotografie	© Andrea Ceriani, dove non diversamente indicato



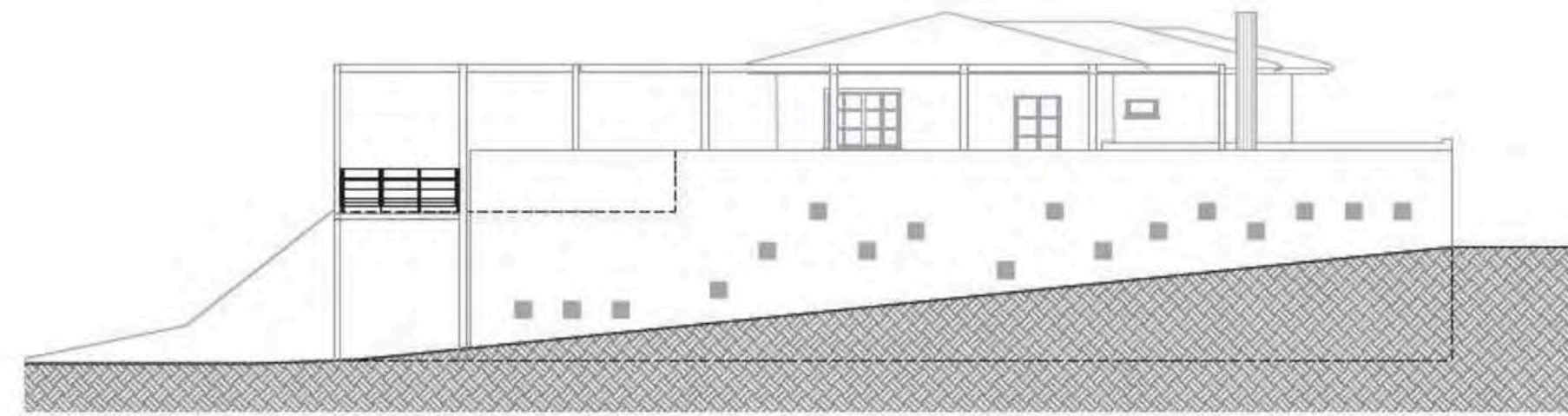
Pianta coperture.



Pianta piano terra.



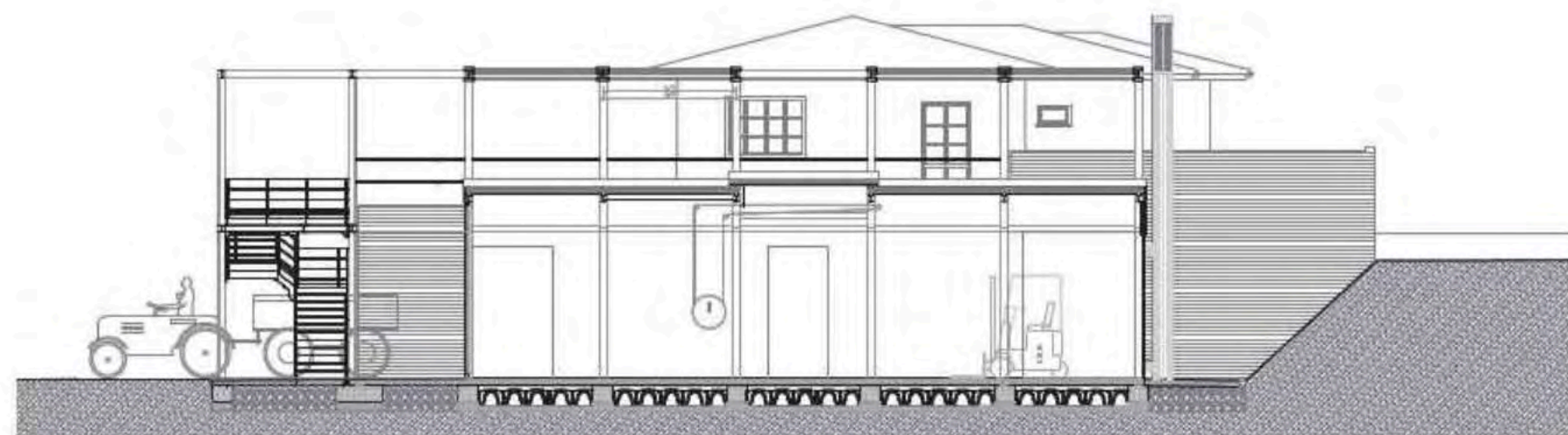
Interno: rapporto tra struttura, tamponamento in laterizio, aperture e luce negli spazi di lavoro.



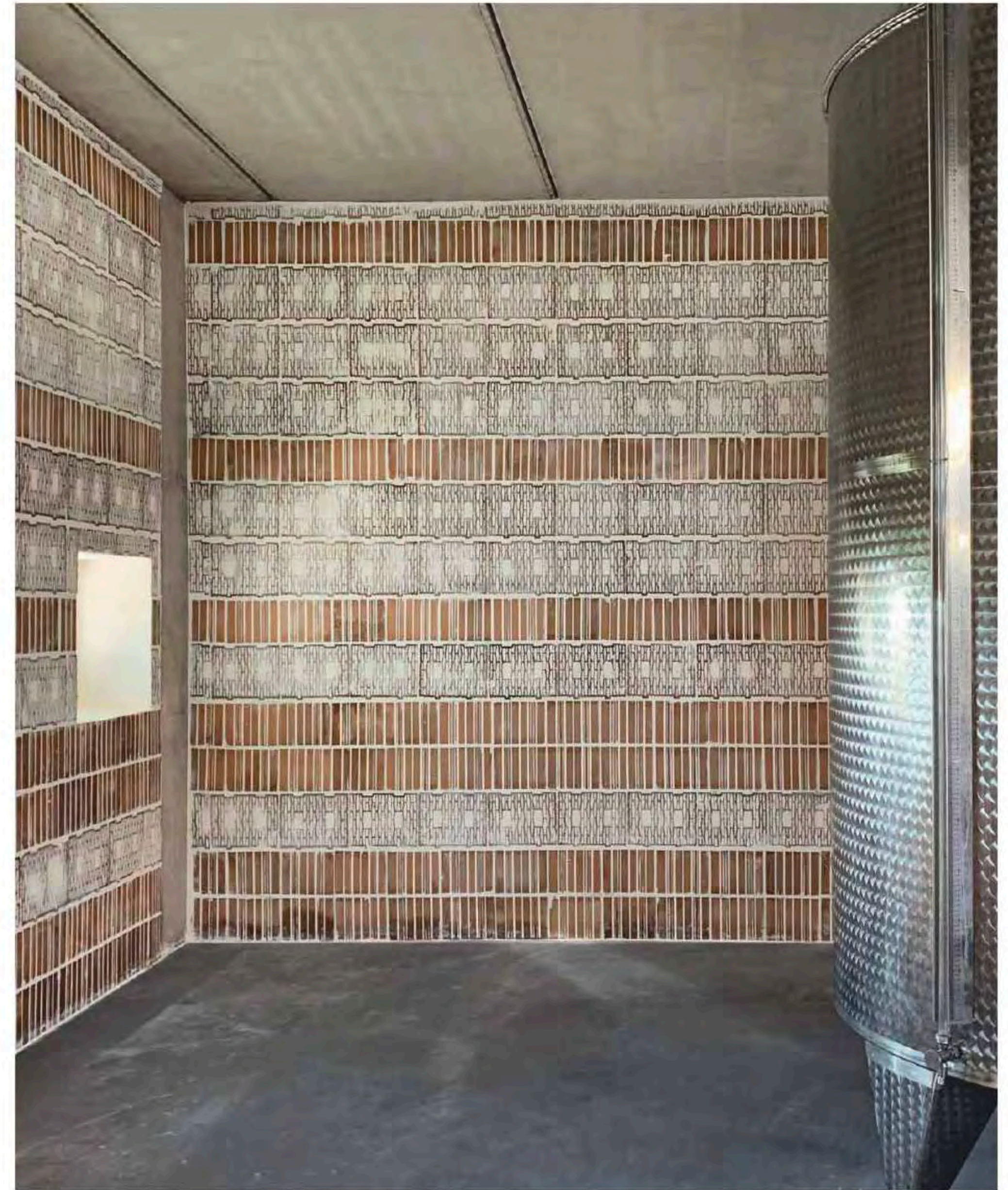
Prospetto sud.



Architettura parlante: un invito a ritornare.



Sezione EE.



Pareti di tamponamento con fasce orizzontali in mattoni alternati a blocchi in laterizio posati con foratura a vista. © Edoardo Milesi